

luogo destinato, hanno avuto avviso del successore; dal che avviene, che non essendo prefisso il tempo delli governi, e stando li ministri in continuo sospetto d'esser levati, nei primi mesi si vogliono rimborsare dello speso, sì che il resto del tempo gli vada in avanzo, anzi in conservarsi nel medesimo ufficio, mediante li donativi che di tempo in tempo vengono somministrati dai loro chiecaià alla Porta, così al re come al primo visir ed alli particolari fautori. Dal che conseguitano necessariamente due cose; l'una, la rovina e l'estermio totale del paese turchesco, massime dei sudditi di religione diversa, de' quali è pieno quel dominio; l'altra, l'augumento del casnà di dentro, che conviene aver gran quantità d'oro per l'avarizia grandissima del re in accumulare, e per la sua tenacità nel conservare. E quanto sia grande questo cumulo non si può sapere, ma procedendo per via di congettura, si presuppone che sia grandissimo, dibattute le spese private che Sua Maestà può fare, la maggiore delle quali è nelle sue schiave, che sono molte, in donar loro o tenerle come regine e in tal credenza che tutte si reputano ugualmente favorite, misurando questo dai doni e dalle ricchezze che lor vengono date, se ben da altri vien detto che queste dipendono dalle grazie che intercedono per particolari. Di queste donne ne passano alcune al serraglio vecchio, quasi dimesse, e ne subentrano delle altre, perchè al re ne vengono sempre presentate, sapendosi quanto se ne compiace; ma non gliene viene condotta alcuna innanzi che non sia prima giudicata degna del re dalla favorita sua Caiacadum, o per bellezza o grazia della persona, o per armonia di voce, o per agilità in far giuochi, avendone di tutte queste sorte.

Onde, per essere io con quelli che non tengono gli estremi, dico che Sua Maestà, dopo che si trova nella sede regale, può aver accumulato un anno per l'altro, compresa l'entrata del Cairo, circa due milioni e mezzo l'anno; ma forse che in essenza non saranno tanti, perchè cade in considerazione che sebbene nell'imprese da terra si suol dire che la Maestà Sua non spende per aver la milizia pagata, nondimeno corrono molte spese straordinarie in munizioni da guerra, donativi